
Milano
Piccolo Teatro Studio

Lunedì 21.IX.09
ore 21

62°

Svampa & Friends

Anteprima del film
documentario
Nanni 70
dedicato a Nanni Svampa

A seguire, spettacolo di
Nanni Svampa con
Lino Patruno
Roberto Brivio
Enzo Iacchetti
Antonio Mastino
Flavio Oreglio
Alberto Patrucco
Alessandra Faiella

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24.IX.2009
Terza edizione

MILANO

SettembreMusica

Svampa & Friends

Anteprima del film documentario
Nanni 70
dedicato a Nanni Svampa

regia di **Simone Del Vecchio**
realizzato da LaBiografika

A seguire, spettacolo di
Nanni Svampa con **Antonio Mastino** alla chitarra
Reunion de **I Gufi** con **Lino Patruno**, **Roberto Brivio**
e la partecipazione straordinaria di **Enzo Iacchetti**,
intervengono **Flavio Oreglio**, **Alberto Patrucco**, **Alessandra Faiella**

Con un saluto di
Massimo Zanello
Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Regione Lombardia
Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura del Comune di Milano

Con il contributo di



RegioneLombardia

In collaborazione con
Comune di Milano - Assessorato alla Cultura
Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

In viaggio con Nanni

L'occasione della serata cinematografico-musicale è la presentazione alla città di Milano di una anteprima del film documentario *Nanni 70*, realizzato dalla etichetta milanese LaBiografika per la produzione Recording Arts, con il patrocinio e il contributo dell'Assessorato alle Culture, Identità e Autonomie della Regione Lombardia. Il film è un itinerario senza mappe nella biografia del cantante milanese Nanni Svampa che ha elevato la tradizione dialettale a nobili esiti facendola incontrare con il mondo poetico del cantautore francese George Brassens. Tallonato da un gruppo di film-makers milanesi lo chansonnier lombardo, che ha recentemente festeggiato i 70 anni (50 dei quali vissuti sul palco), si racconta alla telecamera in un viaggio della memoria, anarchico e divertente, tra Milano e il Lago Maggiore, i poli culturali del suo mondo poetico. In questo percorso *on the road* Svampa si sposta nei luoghi del suo immaginario rievocando l'infanzia in campagna, la Milano del nascente cabaret e delle notti in osteria e incontra personaggi con i quali ha condiviso momenti importanti della sua vita artistica.

Lo vediamo al Caffè Clerici di Luino con Enzo Iacchetti a disquisire di umorismo e follia dei cabarettisti del lago Maggiore; sul piccolo palcoscenico con l'ex gufo e "canta-macabro" Roberto Brivio, che non si è mai veramente rassegnato allo scioglimento del gruppo dei Gufi; sui tetti di Milano in compagnia di Lino Patruno, il grande jazzista che con Svampa ha duettato per buona parte degli anni settanta.

Peregrinando tra ricordi e luoghi, il nostro protagonista incontra anche (naturalmente sulle sponde di un lago) Davide Van De Sfoos, stella del folk-rock lombardo e suo ideale erede sul terreno vernacolare. *Nanni 70* si conclude a sorpresa, sempre nel segno del suo ondivago approccio tra dimensione reale e avventura onirica: Svampa si imbatte in Elio, leader e voce del gruppo Le Storie Tese, qui nei panni di un personaggio bizzarro e nostalgico della Milano che fu. Sui titoli di coda però i due tornano al ruolo di musicisti per una improvvisata jam su un'aria in dialetto milanese.

Il documentario cinematografico ripercorre dunque le tappe della lunga carriera di Svampa, dalla stagione de "I Gufi" alla vasta produzione musicale successiva: il repertorio di George Brassens tradotto e rivisto alla luce della Milano del dopoguerra, e quello di tradizione più prettamente lombarda, vengono rievocati attraverso volti, testimonianze, immagini di archivio e spezzoni delle tante apparizioni televisive. Le immagini dei concerti più recenti di Nanni Svampa, filmati per l'occasione, arricchiscono il ritratto a suon di musica, con assemblaggio creativo di repertori e situazioni diverse (le serate del 70° compleanno al Derby di Milano con ospiti; il canovaccio brassensiano riproposto con successo in Italia e in Svizzera; le divertenti battute del cabaret-concerto; una tipica serata in osteria con amici e casuali avventori al Gatto Nero di Milano, l'ultimo rimasto dei vecchi "trani" di una volta).

Il Progetto culturale del lavoro (che sarà in futuro pubblicato assieme al primo DVD concerto di Nanni Svampa) ha dunque una doppia valenza: da una parte antologizzare, in video e in qualità HD, il repertorio migliore di Svampa ad uso dei fans e delle nuove generazioni, con tutto il calore dell'esibizione live; dall'altra, il ritratto d'artista vuole anche gettare uno sguardo affettuoso e poetico su Milano, una città che dal dopoguerra ad oggi ha cambiato in maniera radicale la sua fisionomia. I personaggi e i luoghi tipici di un tessuto sociale quasi del tutto scomparso, che tanto hanno ispirato Nanni, riaffiorano dai racconti e dalle immagini d'epoca: i barboni, il dialetto, i navigli, i "trani", la periferia della grande città.

Un giro fuoriporta, ci conduce poi sulle sponde del Lago Maggiore, luogo di origine e di formazione per eccellenza della famiglia Svampa, alla ricerca di quel *genius loci* che per una strana teoria fanta-geologica vuole gli abitanti della sponda magra del Verbano, un po' matti... ma molto creativi!

Nanni 70 è diretto dal regista milanese Simone Del Vecchio, che dichiara: «In questo lavoro, costruito assieme a Nanni, abbiamo privilegiato un tono leggero e ironico, in linea con la filosofia dell'artista milanese che sottolinea l'importanza della memoria a patto di non immalinconirsi troppo e di non cedere alla nostalgia».

La troupe del film è composta da professionisti milanesi quarantenni del cinema e della televisione: aiuto regista Luigi Gabbioneta, direttore della fotografia Luca Brovelli, montaggio di Antonio Augugliaro, Stefano Riva e Marco Giometti. La produzione, firmata da LaBiografika per la Recording Arts di Roy Tarrant, è realizzata da Michele Sancisi.

Quando volavano i Gufi

di Antonello Catacchio, da «Il Manifesto» del 31 ottobre 2004

Tre matti, tre matti, i Gufi son tornati. Così, scherzando, Nanni Svampa titolerebbe l'eventuale nuova rentrée del gruppo italiano che per primo ha portato al successo un nuovo genere di intrattenimento: il cabaret spettacolo.

Al pubblico più giovane il nome dei Gufi rischia di dire poco, forse qualche pillola di *Studio Uno* intravista nei programmi di riciclo dei classici brillanti, niente più. Per capire di cosa stiamo parlando bisogna tornare molto indietro, una quarantina d'anni e ripensare alla Milano di allora. C'era il boom economico, con i primi segni di cedimento, in compenso c'era la nebbia e il Nebbia club (con Franco Nebbia che cantava in latino *Vademecum tango*), c'erano i derby, il Milan aveva già vinto una coppa dei Campioni e l'Inter stava vincendo tutto, la Juventus quasi non esisteva, e il Derby inteso come locale, poi l'Intra, Jannacci, Gaber e Celentano che si erano già fatti sentire. Soprattutto c'era un gran fermento. Qui si faceva la musica, abbastanza tv, si sperimentava teatro e quant'altro. Poi c'erano le osterie, con il Pinza, della Briosca, che cominciava a *cicchettare* alle sei del pomeriggio e finiva alle due del mattino, non proprio lucido, mentre la Vanda (gayssimo esuberante) gorgheggiava *Il ciondolo d'or* con un cucchiaino di legno da cucina retto dall'elastico che subiva erezioni esilaranti al refrain.

In questo clima Nanni Svampa, nativo di porta Venezia, si era laureato in Scienze economiche alla Bocconi, allestendo diversi spettacoli di goliardia irriverente, per finire militare e trovare il tempo di tradurre Brassens in dialetto milanese.

«La società era così» - dice Svampa - «erano anni di euforia, la notte era il contraltare del boom economico, il nostro pubblico erano i giovani in blue jeans e la borghesia illuminata». Lino Patruno è impegnato con il jazz, al Santa Tecla, ma si lascia facilmente contaminare dal teatro. I due si incontrano per via di un'amica della morosa di Lino per fare cabaret e si esibiscono al Capitan Kidd di Milano, con Didi Martinaz, «era la mia soubrette delle riviste goliardiche», precisa Svampa. Conoscono anche Roberto Brivio, cantautore di canzoni macabre, cui poco dopo si aggiunge Gianni Magni, mimo esperto, cacciato dal Piccolo, con dentatura in evidenza e una notevole somiglianza con Dario Fo. Alla fine del '64, cominciano a esibirsi al Lanternin, nato in concorrenza al Derby. Il successo vero però lo trovano a Torino in un locale dal nome improbabile "Los amigos, in fondo a corso Unione Sovietica" ricorda Svampa. Decidono di affidarsi a Remigio Paone, famoso impresario teatrale dell'epoca, che gli procura tre mesi di scrittura estiva alla Bussola di Viareggio, tempio di Sergio Bernardini. Una tappa che li porta dai fumosi locali di cabaret verso il teatro. Agli inizi del '66, con lo spettacolo *Il teatrino dei Gufi*, devono esibirsi al Fiammetta di Roma. La leggenda dice che Paone avesse chiesto consiglio nientemeno che a Federico Fellini per il look del quartetto. Il consiglio prevede calzamaglia nera, bombetta e chitarra a tracolla sul fianco. Lo spettacolo è un trionfo. Vengono anche scritturati dalla Rai per partecipare come ospiti fissi a *Studio Uno*. La consacrazione che li fa conoscere a un pubblico sterminato.

I Gufi, nome che viene attribuito a Patruno, sono quattro. Svampa porta la sua sensibilità musicale milanese con venature anarchiche. Brivio (in collaborazione con Albertarelli), cesella canzoni a base di bare, impiccati e strangolamenti (oltre a rileggere classiche canzonette degli anni '20 e '30), Patruno miscela e sostiene con talento musicale (supportato nei dischi dal piano di Gaslini), Magni è il front man, l'uomo che traduce in teatro mimato o da contrappunto le canzoni che mettono in scena. Anzi, ormai ognuno ha la sua etichetta: Nanni Svampa è il cantastorie, Roberto Brivio il cantamacabro, Lino Patruno il cantamusico, Gianni Magni, il cantamimo.

La loro produzione, anche discografica, è intensa. I long playing si succedono

uno dopo l'altro a ritmi vertiginosi. *Milano canta*, composta dalla rilettura di canzoni popolari milanesi, *I gufi cantano due secoli di Resistenza*, in cui ripropongono brani classici della canzone di protesta e brani contro la guerra cui successivamente si aggiungerà anche *La badoglieide*, durissima micro-storia del fascismo, scritta da Nuto Revelli su suggerimento di Livio Bianco (anche se accreditata a Fortini, forse per motivi Siae) e *Il cabaret dei Gufi*. Qui l'originalità del gruppo si esprime al meglio. I brani spaziano in ogni dove, la chiave è comunque la canzone sceneggiata. Ci sono gli eventi storici riletti, l'assassinio di *Marat e Va' longobardo* con Rosmunda istigata da Alboino a usare il cranio vuoto del padre come calice. La scherzosa rivalutazione dei *Teddy Boys* in cui si racconta di come i giovani scapestrati di un tempo siano divenuti eroi. La satira di costume con *Gabriella* che non poteva uscire la sera, quindi se la spassava non male durante il pomeriggio. La riproposta di canzoni d'antan come *Il neonato*, sceneggiata come un piccolo mélo, o *Capinera* in cui il marcone di turno si porta in casa la bimba tredicenne, che forse amava, poi la ritrova morticina sull'uscio al rientro da un'orgia. Le ballate come *Si può morire*, in cui appaiono anche gli omicidi bianchi, il vetriolo sul conformismo di *Io Vado In Banca* sino al filone funerario con *Il cimitero è meraviglioso* o *A contentely bechin' story*, titolo anglofono che magnifica la giornata dell'uomo che dissotterra le ossa per le riesumazioni esplodendo in un irresistibile e ritmato "Yukkellì, Yukkellè c'era un morto sotto me".

Serrato anche il ritmo degli spettacoli teatrali che nel 1967 tendono a essere più strutturati e tematici. Ecco allora la collaborazione con Gigi Lunari che deve scrivere i testi di ricordo, mentre la regia è di Carletto Colombo. Il titolo è *Non so, non ho visto, se c'ero dormivo*, una storia d'Italia dalla guerra all'anno in corso, cui fa seguito nell'anno 1968 la satira antimilitarista *Non spingete scappiamo anche noi*. E sono polemiche, denunce e screzi interni, anche perché si tratta di lavori che snaturano un po' l'originalità del gruppo. Nel maggio del 1969 l'avventura dei Gufi è finita. Il gruppo si scioglie, soprattutto per il dissenso di Gianni Magni che non ne condivide più le scelte. Brivio sembrerebbe il più convinto nel voler fare una semplice sostituzione, ma non è una cosa semplice e non se ne fa nulla. Sono durati meno dei Beatles, che si sciogliono nello stesso periodo.

Ognuno riprende autonomamente il suo cammino. Patruno e Svampa in coppia o in trio con Sandra Mazzola. Brivio punta sull'operetta. Magni sul teatro. C'è un nuovo *repechage* nel 1980. Sono nate le tv private, *Antenna 3 Lombardia*, grazie a Bettina Zanazzo, riesce nell'impresa di rimettere insieme il mitico gruppo proponendo *Meglio gufi che mai*. Di nuovo è grande successo, che culmina anche con una fugace apparizione sanremese, fuori concorso, con la canzone *Pazzesco*. Ma non è più tempo, l'ipotesi ventilata di un contratto Raidue rimane un miraggio. I Gufi non si esibiranno mai più insieme. Anche perché Gianni Magni muore cinquantenne di infarto nel 1992.

Eppure in questi giorni c'è stato un piccolo revival al teatro Ariberto di Milano, gestito da Brivio. La Emi ha deciso di ripubblicare l'opera omnia dei Gufi (sei cd doppi, più il meglio di) quindi è stata simpatica rimpatriata e rievocazione del tempo che fu. Con l'inevitabile tormentone che affiora: ma perché non fate ancora qualcosa insieme? «Si può fare tutto» - specifica Svampa - «ma bisogna trovare i danè per mettere in piedi quel che serve, chi li mette?». Si ritorna così al Tre matti, tre matti che Svampa citava all'inizio. Più un gioco che una possibilità reale. Magni non c'è più, per questo i matti sarebbero tre e forse sono davvero cambiate le condizioni. Oggi è solo la tv a dettare legge, una legge mediocre. «È l'unico caso in cui la concorrenza abbassa la qualità» commenta sconsolato Svampa che ritrova il sorriso parlando del suo Brassens. Tradotto, magnificamente, in milanese. E ora anche in italiano. Ma questa è un'altra storia.

Nanni Svampa

Milanese (classe 1938), Svampa debutta molto giovane al Piccolo Teatro di Milano in una serata satirico-musicale allestita con gli studenti della Bocconi, università dove nel 1962 si laurea in Economia e commercio.

Ma facciamo un passo indietro. Sfollato da bambino sulle sponde del Lago Maggiore (luogo di origine dei genitori) durante la guerra, il piccolo Giovanni (detto Nanni) aveva vissuto un'infanzia felice a contatto con le storie, i personaggi, le atmosfere della Lombardia profonda, su cui si forma il suo immaginario creativo. È per questo che, tornato a Milano negli anni '50 e terminati gli studi, il giovane Svampa tradisce le aspirazioni paterne al posto fisso (che poi saranno affettuosamente canzonate in brani come "Io vado in banca") e si tuffa con passione nella frizzante notte milanese dove sta nascendo la grande stagione del cabaret. Il padre lo aspetta alzato ogni notte ma lui non molla.

Nel 1964, in un piccolo locale notturno di Milano dove canta occasionalmente, avviene l'incontro cruciale con Lino Patruno, Roberto Brivio, cui più tardi si unirà Gianni Magni: nascono "I Gufi", gruppo musical-teatrale grottesco-satirico-macabro-comico destinato a diventare mitico per almeno un paio di generazioni con canzoni di una originalità spiazzante e molto divertente. Con "I Gufi" Svampa stringe un sodalizio durato fino al 1969: il successo teatrale e televisivo del gruppo avvicina Nanni anche alla professione di attore, che praticherà spesso e volentieri, tra un concerto e l'altro, in sceneggiati Rai come *Il calzolaio di Vigevano*, *Una bella domenica a Gairago al Lambro*, *Vita di Verdi*, nel quale interpreta l'impresario Merelli.

Dopo la stagione de "I Gufi" Svampa s'inventa una brillante e longeva carriera solista fra teatro, musica, televisione e cinema. Folgorato dalle graffianti canzoni del cantautore francese George Brassens, ha la grande intuizione di tradurle e adattarle all'ambiente, ai personaggi della periferia urbana milanese, per certi versi parallela a quella cantata da Brassens. Inizia una lunga serie di incisioni e di fortunate tournée teatrali, spesso ospitate al Piccolo Teatro di Milano, che diventa un suo punto di riferimento. Inoltre tiene corsi e seminari sull'uso dell'idioma dialettale, cui dedica anche libri quali *La mia morosa cara* e *Giobbiann*.

All'inizio del nuovo secolo racconta anche se stesso in una spassosa autobiografia dal titolo *Scherzi della memoria, i peggiori sessant'anni della mia vita*, dalla cui trama nasce anche il progetto del documentario *Nanni 70*.

Lino Patruno

Nato a Crotone nel 1935, Lino Patruno è oggi un importante compositore e chitarrista jazz, con all'attivo anche innumerevoli collaborazioni in veste di attore di cabaret, teatro e cinema, autore di musiche da film, sceneggiatore e produttore cinematografico, organizzatore di festival jazz, presentatore e regista televisivo.

Iniziò la carriera nelle prime jazz band che agivano a Milano negli anni '50. Negli anni '60 la felice parentesi de "I Gufi", assieme a Brivio, Magni e Svampa, dona anche a lui una grande popolarità teatrale e televisiva. In seguito ha collaborato a lungo con Nanni Svampa e Franca Mazzola, in teatro e per la RAI con alcune serie televisive di grande successo (*La mia morosa cara*, *Addio tabarin*, *Un giorno dopo l'altro*, *Una bella domenica a Gavirago al Lambro*).

Roberto Brivio

Nato a Milano nel 1938, Brivio è un cantante, attore, autore e instancabile promotore teatrale. Il suo nome diviene famoso nel 1964 insieme a quello di Nanni Svampa e Lino Patruno, grazie al mitico gruppo de "I Gufi". Il ruolo di scrittore di testi originali, a sfondo noir, valse a Brivio il soprannome di "cantamacabro". La carriera televisiva di Brivio come artista singolo è proseguita soprattutto su Antenna 3 Lombardia, storica emittente per la quale ha realizzato vari programmi. Ha anche fondato o gestito numerosi teatri e locali milanesi, dove ha allestito prosa, musical, operette, in circa 60 spettacoli. Brivio è anche sceneggiatore e paroliere; come giornalista ha collaborato con La Notte, Il Giorno, Orizzonti Italiani, Travaso. Ha scritto e pubblicato sette libri.

Enzo Iacchetti

Vincenzo Iacchetti è nato a Castelleone (Cremona) nel 1952 e si è poi trasferito sul Lago Maggiore. Dopo le giovanili aspirazioni come cantante, ispirate dal cabaret de "I Gufi" negli anni '60, Iacchetti ha approcciato con ritardo la professione di attore comico nel 1979 al Derby Club di Milano. Fino al 1985 ha frequentato il locale con assiduità. L'approdo in televisione, avviene gradualmente negli anni '80 con numerose partecipazioni a trasmissioni di Rai, Mediaset, Telemontecarlo e Odeon TV (*Sportacus*, *Fate il vostro gioco*, *Tiramisù*, *Banane*, *Dido Menica*, *Giro d'Italia*). Nel 1990 la popolarità mediatica gli arriva come ospite del *Maurizio Costanzo Show* e si amplifica con la conduzione di *Striscia la notizia*. Di rilievo anche la sua attività di attore, regista e doppiatore cinematografico, come pure il suo curriculum teatrale.

Flavio Oreglio

Comico, cabarettista, musicista e scrittore, Oreglio è nato a Peschiera Borromeo nel 1958. Laureato in biologia inizia ad insegnare, per passare poi allo spettacolo vincendo nel 1985 il Premio Rino Gaetano/Spazio d'Autore.

Con l'album *Melodie & Parodie* ha iniziato una lunga carriera come cantautore e cabarettista, diventando storico protagonista del palcoscenico dello Zelig di Milano, che poi gli ha aperto le porte della televisione (*Il senso della vita*, *Festival di Sanremo*, *Zelig Circus*, *Mai dire martedì*, *Glob*). Al suo attivo ha quattro album, sei libri e una fitta serie di collaborazioni, tra le quali quelle con Nanni Svampa, Marina Massironi, Aldo, Giovanni e Giacomo.

Alberto Patrucco

Classe 1957, attore, autore e cantante, Patrucco è un “comico anticonformista”, come lui stesso si definisce, che porta in scena una ‘verve’ basata sulla parola e su scarni gesti teatrali. Ha iniziato come pianista a soli nove anni. Debuttera ufficialmente nel 1976 al Teatro Cabaret “La Bullona” di Milano, tenuto a battesimo dal compianto ex-Gufo Gianni Magni.

Partner poi anche di Gianni Cajafa, Roberto Brivio, Walter Valdi e Maurizio Micheli, Patrucco ha calcato molti palcoscenici italiani e televisivi con monologhi e ballate basati su storie e canzoni perlopiù umoristiche. Con gli spettacoli e alcuni libri degli ultimi anni ha perfezionato il suo personale filone del “pessimismo comico”, e una rilettura musicale di George Brassens.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Piccolo Teatro Studio

Il Piccolo Teatro Studio sorge nello spazio un tempo occupato dallo storico teatro Fossati, fatto costruire dall'imprenditore Carlo Fossati nel 1859, su progetto dell'architetto Fermo Zuccari, originario di Casalmaggiore (CR), dove progettò in forme neoclassiche il Duomo dedicato a Santo Stefano a metà dell'Ottocento.

Del teatro Fossati il nuovo edificio ha conservato la storica facciata su via Garibaldi, ornata

con terracotte di Andrea Boni, scultore di Campione d'Italia che a Milano decorò anche la facciata della Casa del Manzoni con fregi in cotto. In particolare la facciata ottocentesca conserva una statua in cotto di Garibaldi, entro una nicchia sormontata da un'altra figura femminile, identificata come la moglie Anita o più probabilmente come la personificazione dell'Italia.

Durante i lavori per il recupero dell'intero quartiere lungo via Garibaldi, condotti tra il 1976 e il 1978, l'ex teatro Fossati venne ristrutturato e trasformato nell'attuale Teatro Studio dall'architetto e designer milanese Marco Zanuso (1987). Furono mantenuti la facciata e il palcoscenico del vecchio teatro, mentre l'interno venne profondamente trasformato. Nella sala di forma ellittica è richiamato un motivo tipico dell'architettura tradizionale milanese: i ballatoi a ringhiera; le balconate sono disposte a semicerchio su quattro piani e si affacciano sulla scena. I posti disponibili per il pubblico, complessivamente circa cinquecento, sono distribuiti lungo questi balconi e sulle gradinate intorno alla platea, richiamando il modello del teatro antico. La copertura della sala è stata rifatta con capriate di legno; i muri, privi di decorazione, presentano mattoni a vista.

Il Teatro Studio è nato con la funzione principale di presentare spettacoli sperimentali e di ricerca e si conferma oggi come luogo di sperimentazione del Piccolo Teatro di Milano.

Fa parte, infatti, insieme alle sale del Teatro Grassi e del Teatro Strehler, del Piccolo Teatro di Milano, il primo teatro stabile italiano fondato nel 1947 da Paolo Grassi e Giorgio Strehler. Il Piccolo, che inizialmente poteva disporre solo di un esiguo spazio in via Rovello - oggi Teatro Grassi - dal 1998 è dotato di nuova sede nelle vicinanze del Piccolo Teatro Studio. La nuova struttura, intitolata a Strehler, è anch'essa opera dell'architetto Marco Zanuso. L'esterno è connotato da un rivestimento di mattoncini rossi, che richiama la tradizione architettonica lombarda.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica.
Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito www.mitosettembremusica.it.

È vero che bruciare i rifiuti è la soluzione più conveniente sia economicamente che per l'ambiente?

Sì, perché si ottiene energia e si eliminano le discariche

No, è il metodo più costoso ed inquinante

È il metodo più economico, ma non quello meno inquinante

Dove c'è il Park and ride sta dando ottimi risultati. Sai dire cos'è?

Un intervento di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di opportuni parcheggi in centro cittadino dai quali i cittadini possono muoversi a piedi

Un intervento di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di opportuni parcheggi di interscambio esterni al centro cittadino, custoditi e serviti da una flotta di bus-navetta

Un intervento di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di opportuni parcheggi

Cos'è l'Ecolabel?

Uno strumento obbligatorio per i prodotti e servizi che rispettano criteri ecologici e prestazionali stabiliti a livello europeo

Un marchio europeo di certificazione ambientale per i prodotti e i servizi

Un'etichetta per prodotti alimentari completamente biodegradabile

MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: www.youimpact.it

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

fringe MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

Tutti i lunedì

ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

ore 21, MITO*fringe* a sorpresa

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

ore 12-17, MITO*fringe* in metro

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.

In collaborazione con ATM.

Tutti i venerdì e sabato

ore 21, MITO*fringe* in piazza

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenaro e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

Tutte le domeniche

MITO*fringe* musica nei parchi

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

Tutte le sere

MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale*
Laura Caserini *Responsabile biglietteria*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione*
Alvise De Sanctis *Responsabile progetti speciali*
Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Letizia Monti *Responsabile promozione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*
Roberta Punzi *Vicesegretario biglietteria*

Lo Staff del Festival

Per la Segreteria generale

Marta Francavilla / Chiara Borgini

Per la Comunicazione

Marco Ferullo *Ufficio stampa* / Francesco Gala *Responsabile editoriale*
Florence Plouchart-Cohn *Responsabile redazione web*
con Paolo Caldiroli / Danilo Cardillo / Ilaria Camilla Mariani / Chiara Seravesi
Ciro Toscano / Giuseppe Bartesaghi / Susanna Beerheide / Federico Blumer
Alice Fantasia / Ilaria La Terra / Maria Livia Lucernari / Andrew Morris
Federica Mulinelli / Alberto Osenga

Per la Produzione

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica della produzione*
Nicola Giuliani, Anna Honegger, Andrea Minetto *Direttori di Produzione*
con Stefano Coppelli / Simone Di Crescenzo / Matteo Milani / Federico Scarioni
Francesco Bollani / Niccolò Bonazzon / Elena Castellano / Laura Debbia
Chizu Fukui / Federica Mingrone / Roberta Resmini / Paola Rimoldi
Maria Cristina Romanini / Chiara Sacchi / Flavia Severin / Francesco Terragni

Per la Promozione

Paola Bartoloni / Anna Laura Carboni

Per la Biglietteria

Monica Montrone *Gestione gratuiti* / Andrea Rizzi *Referente informazioni*
Operatori: Susanna Bevilacqua / Umberto Biscaglia / Marta Carasso / Lara Granata
con Tania Amaral / Alberto Corrielli / Giulia De Brasi / Elisa Ferrari / Marida Muzzalupo

I concerti di domani e dopodomani

Martedì 22. IX

ore 17 *contemporanea*

Spazio Antologico
East End Studios
Futuristi russi e italiani
Quirino Principe, Paolo Nori,
voci recitanti
Elena Vassilieva, soprano
Xenia Ensemble
Andrea Manco, flauto
Francesco Pomarico, oboe
Michele Marelli, clarinetto
Claudio Gonella, fagotto
Adrian Pinzaru, violino e viola
Eilis Cranitch, violino
Giunishiro Murakami, viola
Elizabeth Wilson, violoncello
Samuele Sciancalepore, contrabbasso
Caroline Weichert, pianoforte
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

CRT - Teatro dell'Arte
Georg Friedrich Händel
Agrippina
Il complesso barocco
Alan Curtis, direttore
posto unico numerato € 15

ore 21 *world music*

Allianz Teatro
FocusGiappone
Tradizioni del Giappone
L'arte dei grandi tamburi taikō
Ensemble Taikoza
Marco Lienhard, direttore
posto unico numerato € 15

ore 21 *film*

Centre culturel français de Milan
Sala Cinema
FocusGiappone
Megane (Glasses)
regia di Naoko Oigigami
ingresso gratuito

Mercoledì 23. IX

ore 17 *world music*

Teatro Franco Parenti, Foyer
FocusGiappone
Tradizioni del Giappone
La cerimonia del tè
Hajime Takasugi, maestro del tè
Argia Coppola, letture
ingressi € 5

ore 18 *incontri*

Circolo Filologico Milanese, Sala Liberty
Tavola rotonda
Quale eredità da Abraham Lincoln?
Partecipano: Luigi Marco Bassani,
Massimiliano Finazzero Flory, Raimondo
Luraghi, Alberto Martinelli
Coordina Alberto Mingardi
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Teatro Dal Verme
*Nel Bicentenario della nascita
di Abraham Lincoln*
Filarmonica'900 del Teatro Regio
di Torino
Jan Latham-Koenig, direttore
Stephan Genz, baritono
Voce recitante Letizia Moratti,
Umberto Cerini
Musiche di Ives, Copland, Daugherty
posto unico numerato € 10

ore 21 *world music*

Teatro degli Arcimboldi
FocusGiappone
Tradizioni del Giappone
Gagaku, lo spirito del Giappone
Orchestra Imperiale Reigakusha
Sukeyasu Shiba, direttore
posti numerati € 10 e € 15

ore 21 *classica*

LECCO
Teatro della Società
Quartetto Accardo
Salvatore Accardo, violino
Laura Gorna, violino
Francesco Fiore, viola
Cecilia Radic, violoncello
con la partecipazione di
Giuseppe Russo Rossi, viola
Franco Petracchi, contrabbasso
Estrio
Laura Gorna, violino
Cecilia Radic, violoncello
Laura Manzini, pianoforte
Musiche di Mendelssohn-Bartholdy
ingresso gratuito

ore 21 *film*

Cinema Gnomo
FocusGiappone
Yureru (Sway)
regia di Miwa Nishikawa
ingresso gratuito

www.mitosettembremusica.it

Progetto grafico
Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli,
Anne Lheritier, Ciro Toscano
Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Milano



Comune
di Milano

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



Regione Lombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale



Gruppo Fondiaria Sai



Sponsor



Sponsor tecnici



media partner TV



eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- ICAM cioccolato
- Guido Gobino Cioccolato
- Ristorante Cracco

— 6

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

